



CONFINDUSTRIA
CHIETI PESCARA

NUOVA PESCARA GREEN

Collaborare e utilizzare l'innovazione tecnologica e di pensiero per un progetto che integri sostenibilità, rilancio economico e valorizzazione del territorio



LO STUDIO DI SONSINI PER LA CITTÀ UNITA

**L'IDEA, IL TERRITORIO, L'ANELLO ECOLOGICO, I SEI POLI,
L'AGRICOLTURA URBANA E LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA**



Città di Pescara

DECIDIAMO ORA IL NOSTRO FUTURO

di **Silvano Pagliuca**

Presidente Confindustria Chieti Pescara

Il nuovo Comune sarà un volano per l'economia, l'ambiente, lo sviluppo e la vita quotidiana dei cittadini. Ne siamo convinti in Confindustria Chieti Pescara e per questo abbiamo voluto fortemente, giovedì 9 febbraio 2023, nella sala Orofino della sede di Via Raiale 110 bis, il convegno "Quale Idea di Nuova Pescara?" allo scopo di parlare del territorio di Nuova Pescara, delle peculiarità e delle opportunità da cogliere.

Ringrazio l'architetto **Alessandro Sonsini** che ha elaborato lo studio che presentiamo in questa pubblicazione: a lui il merito di aver messo sotto la lente d'ingrandimento le grandi potenzialità del territorio, qualora fosse libero di esprimersi senza subire i ritardi e i limiti dovuti alla frammentazione politica.

Il progetto consegna una visione su ciò che può diventare la Nuova Pescara, con la fusione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore: il senso è individuare punti di sviluppo incentrati sui territori. Le risorse naturali di questo ampio territorio sono caratterizzate dalla presenza di due fiumi, Il Pescara e il Saline, il mare e ancora tanto verde. Ed è su questo che si dovrà puntare, secondo quanto ha illustrato Sonsini nel corso del convegno, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura circolare e del turismo ambientale.

Una visione per valorizzare l'ambiente e creare flussi innovativi di economia circolare e sostenibile. Punto fondamentale, perlomeno così si auspica, è un capillare lavoro di recupero dei tanti manufatti già presenti sul territorio, individuando nuove opportunità di sviluppo economico che coniughino ricchezza, rispetto e valorizzazione dell'ambiente.

Nuova Pescara, ci tengo a sottolinearlo, non è una semplice diminuzione di costi e una semplificazione amministrativa, ma è molto

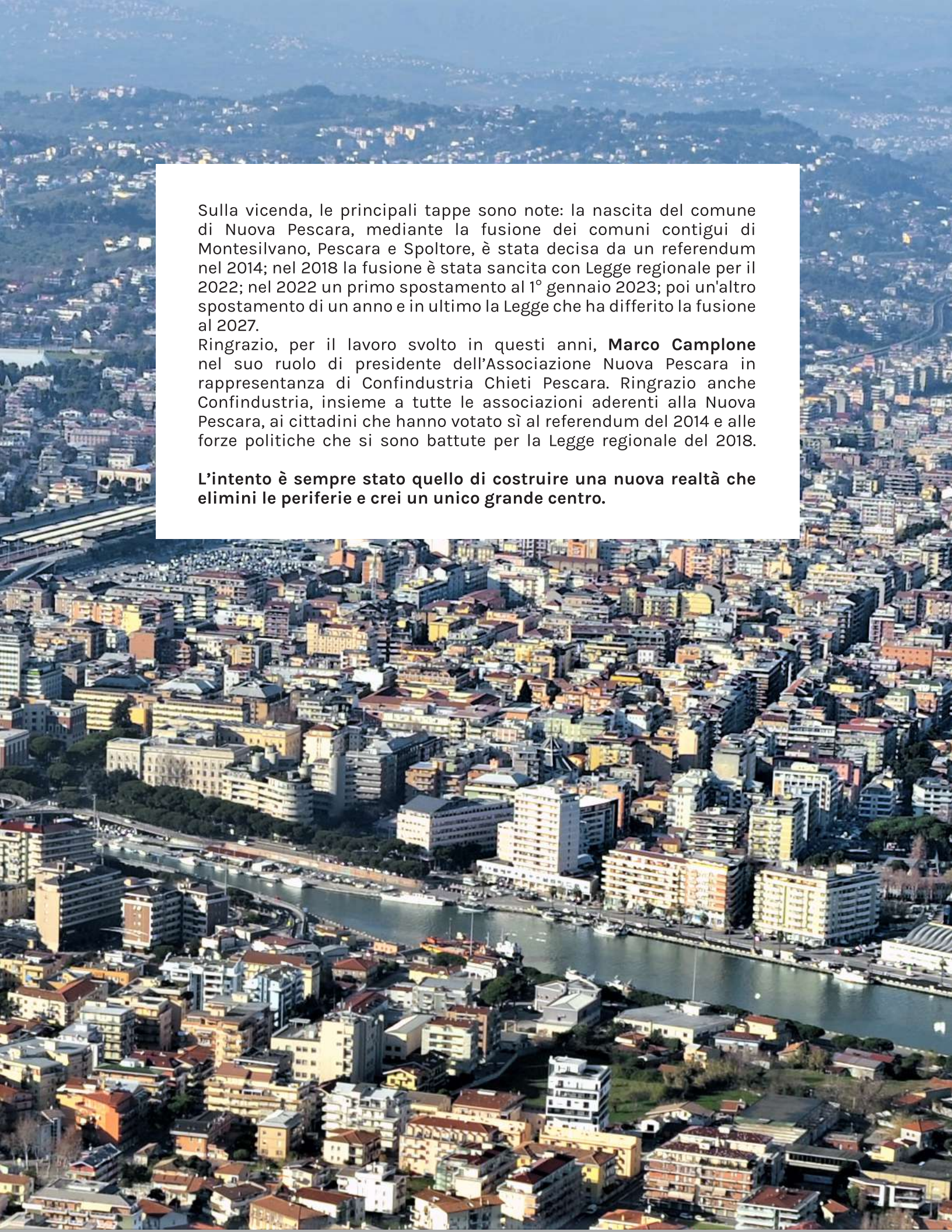
di più: un hub dove declinare le eccellenze dei singoli territori atto ad affrontare temi quali mobilità sostenibile, turismo, agricoltura urbana e filiera agroalimentare, cavalcando i mega trend dell'innovazione tecnologica (big data, intelligenza artificiale e transizione energetica).

È l'equipaggiamento da avere per contare nella macro regione adriatico-ionica, rispetto anche ai cambiamenti geopolitici e geoeconomici in corso e del ruolo che potrà e dovrà avere l'Italia nel Mediterraneo e verso l'Africa, un continente più grande di tutta Europa, Cina e Stati Uniti d'America messi insieme.

Dopo ben nove anni abbiamo sentito dire dalla politica che per la fusione occorre tempo, infatti è stato deciso lo spostamento dal 2024 al 2027: lo ritengo però indelicato verso i cittadini, verso quelle lavoratrici, lavoratori, imprenditrici e imprenditori che la mattina si svegliano sapendo che devono assolvere ad un impegno lavorativo con compiti e tempi ben precisi e che non possono rimandare semplicemente dicendo che occorre tempo. A loro non è data questa comodità, perché il tempo può essere soltanto quello dettato dal mercato e dalla concorrenza, certamente non quello scelto in autonomia. Io credo ci sia un bisogno assoluto di saper esprimere una visione strategica e guardare ai bisogni delle comunità locali non più con le lenti del passato, ma con il binocolo del futuro.

Ringrazio i rappresentanti delle associazioni, delle istituzioni e delle forze politiche presenti al convegno, con i quali abbiamo messo a confronto idee.

Sono certo che, con un dialogo costruttivo, sapremo cogliere questa fondamentale opportunità di far nascere bene la nuova realtà cittadina.



Sulla vicenda, le principali tappe sono note: la nascita del comune di Nuova Pescara, mediante la fusione dei comuni contigui di Montesilvano, Pescara e Spoltore, è stata decisa da un referendum nel 2014; nel 2018 la fusione è stata sancita con Legge regionale per il 2022; nel 2022 un primo spostamento al 1° gennaio 2023; poi un'altro spostamento di un anno e in ultimo la Legge che ha differito la fusione al 2027.

Ringrazio, per il lavoro svolto in questi anni, **Marco Camplone** nel suo ruolo di presidente dell'Associazione Nuova Pescara in rappresentanza di Confindustria Chieti Pescara. Ringrazio anche Confindustria, insieme a tutte le associazioni aderenti alla Nuova Pescara, ai cittadini che hanno votato sì al referendum del 2014 e alle forze politiche che si sono battute per la Legge regionale del 2018.

L'intento è sempre stato quello di costruire una nuova realtà che elimini le periferie e crei un unico grande centro.



“Con la Fusione
diventeremo un hub
dove si esaltano
i territori di
Pescara, Spoltore
e Montesilvano,,

IL MOMENTO DELLA VISIONE

Quale idea di città per la Nuova Pescara?

di **Alessandro Sonsini**
Architetto

Anove anni dall'esito referendario e a cinque dall'approvazione della Legge regionale istitutiva, l'ipotesi della nuova città metropolitana derivante dalla fusione tra Montesilvano, Pescara e Spoltore registra un ulteriore rinvio al 2027, a seguito delle perplessità che permangono da parte di alcune delle Amministrazioni comunali. Il dibattito svolto in questi ultimi anni si è incentrato prevalentemente sulle convenienze economiche che la salita di rango a città metropolitana potrebbe offrire ai tre insediamenti urbani: economie di scala nella gestione associata dei servizi comunali, finanziamenti statali speciali, agevolazioni fiscali.

Argomentazioni importanti, insieme alla definizione dello Statuto, che costituiscono il presupposto per avviare la realizzazione della nuova città, ma insufficienti per affrontare la complessità delle questioni inerenti la fusione. Le funzioni e le attività comunali da ricondurre a una gestione associata sono chiaramente individuate dalla Legge istitutiva e i livelli d'impegno conseguentemente richiesti sono certamente diversificati. Ad esempio, per quanto riguarda l'organizzazione del personale e degli uffici, l'integrazione di servizi demografici, la riscossione tributi, la polizia locale o l'armonizzazione dei bilanci non dovrebbero esserci particolari difficoltà, anzi evidenti opportunità di miglioramenti organizzativi e professionali legati al nuovo rango della futura città, considerata anche la possibilità di ricorrere a tecnologie informatiche dedicate all'ottimizzazione dei processi amministrativi e alla riallocazione del relativo personale.

Per altri servizi e attività, invece, quali pianificazione territoriale e urbanistica, grandi infrastrutture, ciclo rifiuti, ciclo idrico, trasporto pubblico locale, approvvigionamento

energetico, promozione turistica, tutela dell'ambiente, politiche sociali e servizi scolastici, il passaggio alla gestione associata potrebbe essere più complesso, in quanto sarà necessario prendere decisioni relativamente a quali trasformazioni fisiche apportare ai territori, in quali territori e in che modo farle concorrere a creare organicamente la nuova città.

A cinque anni dall'approvazione della Legge regionale istitutiva, pur considerata la pausa pandemica, credo però sia arrivato il momento di aprire il dibattito sulle questioni inerenti il futuro assetto territoriale.

Più precisamente, iniziare a chiedersi quale fisionomia dovrebbe avere la nuova città metropolitana, quale visione dovrebbe guidare un insediamento inevitabilmente policentrico, quale idea di città dovrebbe essere posta alla base di questa trasformazione?

In altri termini, avere la consapevolezza del fare un atto fondativo o meglio ri-fondativo. La fondazione di una città non può dirsi mai conclusa perché la città continuamente vive rigenerandosi in quel processo di trasformazione che interpreta continuamente le necessità attraverso i secoli. Il tema della fisionomia della nuova città potrebbe apparire a qualcuno infondato, considerato che i tre insediamenti hanno già una loro conformazione consolidata e destinata nei prossimi decenni a non avere significativi incrementi demografici, essendo da tempo terminato il fenomeno dell'urbanesimo, parallelamente alla riduzione drastica del numero delle nascite e al ritorno, se pur minimo, ai piccoli centri. Il primo esercizio su cui applicarsi, quindi, dovrebbe essere non tanto ipotizzare espansioni residenziali periurbane o sostituzioni per complessi abitativi, quanto cercare di armonizzare i tre insediamenti esistenti rendendoli

funzionalmente complementari e migliorare la qualità dei servizi e dell'ambiente, senza compromettere questo obiettivo con scelte che potrebbero vanificare la nuova configurazione o finanche accentuarne disequilibri prodotti da un non coordinato sviluppo territoriale.

È necessario, quindi, partire dal riconoscere le vocazioni dei tre territori, la loro distribuzione territoriale e il contributo che esse possono dare alla costruzione della nuova identità urbana.

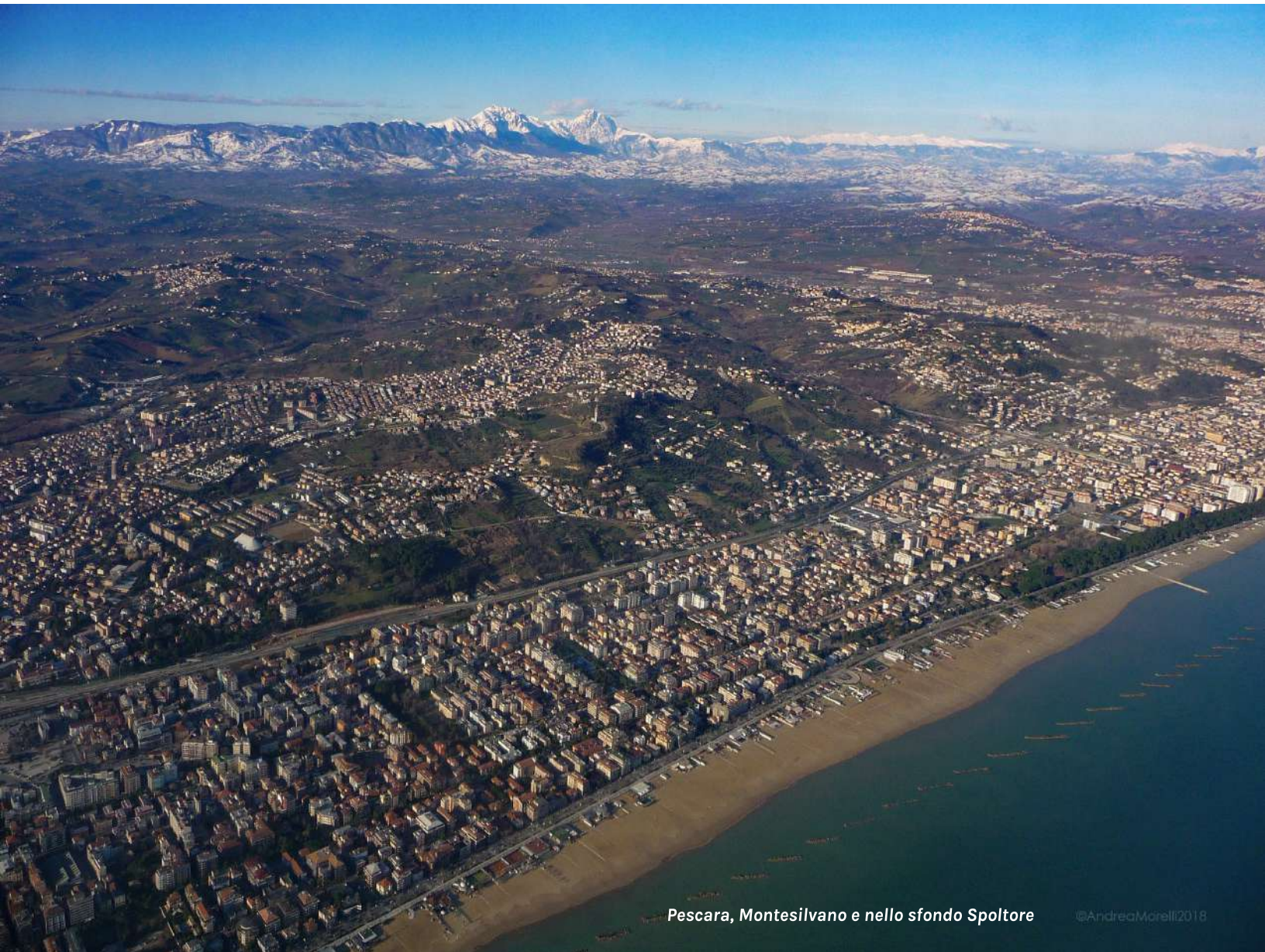
A tale proposito, potrebbe essere utile ricordare che una città, oltre ad essere una comunità regolata da un complesso di leggi e di flussi finanziari, è soprattutto un luogo fisico che persegue e produce bellezza per migliorare la vita dei suoi cittadini e possibilmente per riuscire ad attirare gente e capitali.

Cosa sarebbe altrimenti la Nuova Pescara se non le sue opere?



“La città è soprattutto un luogo fisico che persegue e produce bellezza,,

IL TERRITORIO COM'È



Pescara, Montesilvano e nello sfondo Spoltore

©AndreaMorelli2018

Da una prima lettura dei tre territori emergono semplici ma basilari considerazioni (fig. 1).
 a) Un territorio si presenta densamente urbanizzato (Pescara), un altro mediamente urbanizzato (Montesilvano), un altro ancora scarsamente urbanizzato (Spoltore).
 Questa prima riflessione sulla densità abitativa suggerirebbe che i nuovi interventi fossero allocati nei Comuni meno urbanizzati, per evitare di intasare ulteriormente quelli già sovraccarichi e per tendere al nuovo equilibrio

da perseguire.

b) Due città si affacciano sul mare (Pescara e Montesilvano) e una è situata nell'entroterra collinare (Spoltore).

Quindi si evince non solo la presenza di due importanti risorse ambientali, mare e campagna, ma anche l'esistenza di due chiare vocazioni economiche dei tre territori, ovvero turismo balneare e agricoltura.

Ovviamente, le tre città esprimono anche altre vocazioni, che andranno tenute in debita

considerazione in un'analisi più esaustiva.

c) Tutte e tre le città hanno sul proprio territorio un fiume. Il fiume Pescara che attraversa l'omonima città e lambisce il territorio di Spoltore; il fiume Saline che segna il confine comunale tra Montesilvano e Città Sant'Angelo. L'importanza dei fiumi nella storia delle città è nota; altrettanto lo è nell'attualità, in quanto corridoi verdi di collegamento e potenzialmente vie d'acqua navigabili.

d) Due nuclei urbani sono contigui (Pescara e Montesilvano), mentre uno (Spoltore) è totalmente isolato.

Quindi, alla fusione organica relativamente facile tra i primi due, si contrappone la questione del come coinvolgere in un assetto unitario Spoltore, in modo che non sia il solo collegamento viario capace di garantire l'accessibilità ma non una reale integrazione. In riferimento a queste prime considerazioni, va precisato che, per quanto riguarda

Pescara, l'attenzione, almeno in questa prima fase dello studio, è stata posta solo al settore urbano a nord dell'omonimo fiume, in quanto il posizionamento di Montesilvano e Spoltore ha spostato il baricentro dei ragionamenti a nord del fiume stesso.

Ovviamente, nell'avanzamento dello studio non si potrà prescindere dalla parte sud di Pescara, dove numerosi sono gli elementi d'interesse per la costruzione della nuova città metropolitana, a cominciare dal polo universitario D'Annunzio, all'ex Aurum, dal Parco D'avalos al teatro Michetti, dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova al tribunale.

Va inoltre precisato che l'ipotesi che s'intende avanzare con questa pubblicazione non ha alcuna pretesa di essere esaustiva, ma solo di stimolo per affrontare da subito il tema dell'assetto futuro del territorio, oltreché di una qualche utilità alla costruzione di un comune sentire, ad oggi ancora lontano.

Perimetri territoriali delle tre città nella prospettiva della Nuova Pescara

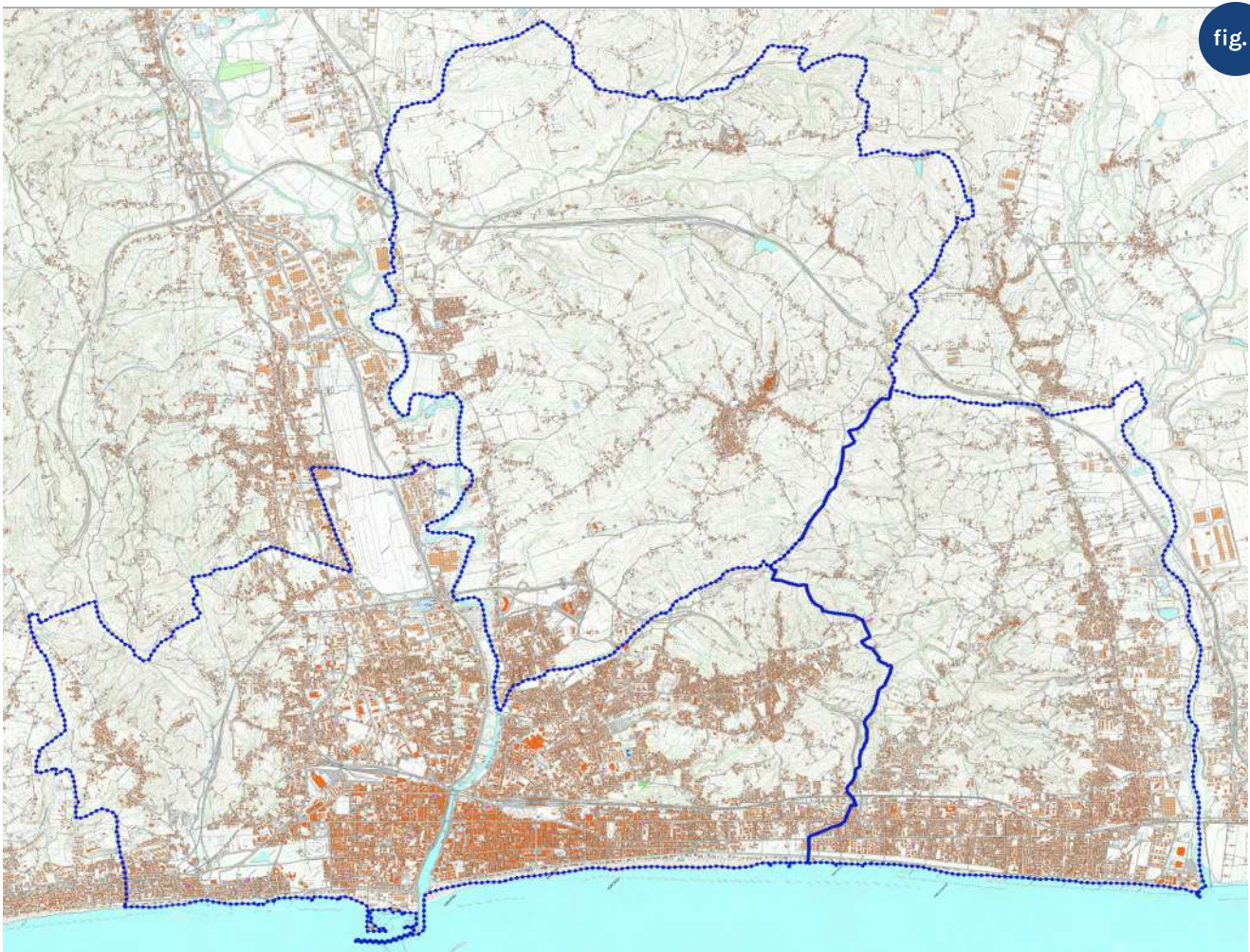




fig. 2

Alla luce di queste prime considerazioni, se immaginiamo di adottare come punto di partenza di un ragionamento propositivo i settori equivalenti alle considerazioni emerse, e cioè **AMBIENTE, TURISMO E AGRICOLTURA**, e iniziamo a localizzare all'interno del nuovo perimetro metropolitano le relative risorse territoriali al momento disponibili, quello che emerge è quanto segue.

Per quanto riguarda il settore **AMBIENTE** (fig.2), i principali elementi del territorio che lo caratterizzano sono i seguenti: il tratto di mare Adriatico con le infrastrutture portuali e la spiaggia, le aste fluviali del Pescara e del Saline, la Strada Parco, Villa Sabucchi, Villa Basile, il lungomare, quanto rimane della pineta mediterranea lungo la riviera tra Pescara e Montesilvano, l'area di risulta della stazione di Pescara e Fosso Grande. A questi va aggiunta la campagna del territorio interno.

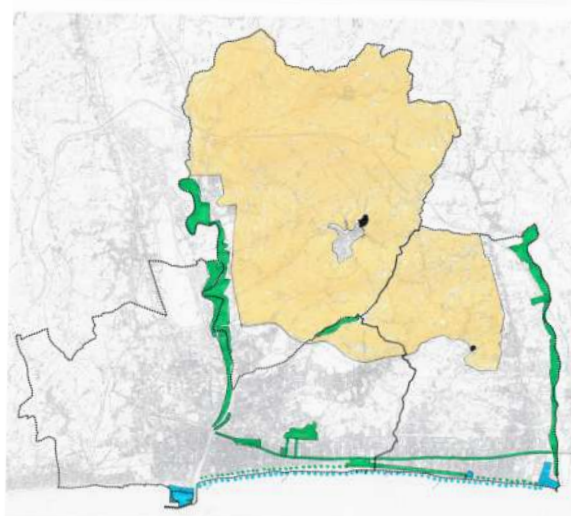


fig. 3

Per il settore **TURISMO** (fig.3), i principali elementi che lo caratterizzano sono i seguenti: il polo alberghiero di Montesilvano con oltre 4.000 posti letto, l'ex colonia Stella Maris, il Palacongressi con sale per 3000 mq., il sistema delle attrezzature balneari tra Pescara e Montesilvano, con circa 50 stabilimenti balneari tra i due fiumi, il porto turistico di Pescara con 850 posti barca.

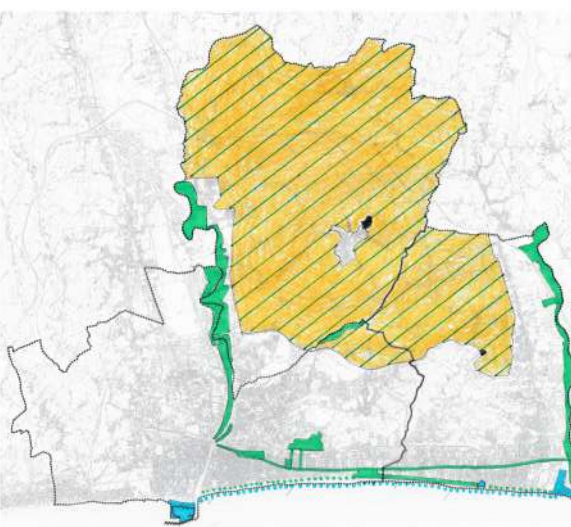


fig. 4

Per il settore **AGRICOLTURA** (fig.4), i principali elementi che lo caratterizzano sono: le aree agricole di Spoltore e Montesilvano per un'estensione di oltre 35 kmq, con i relativi centri storici, il sistema delle aziende agricole, agroturistiche, agroforestali e agroambientali. Ovviamente, anche altri settori andrebbero considerati per un'analisi più esaustiva e ulteriori approfondimenti meriterebbero gli stessi settori adottati; ma poiché il ragionamento che è alla base della proposta ha un valore anche di metodo, oltreché di ipotetica soluzione, assumiamo strumentalmente tale approssimazione.

IL PROGETTO DIRETTORE

L'ANELLO ECOLOGICO

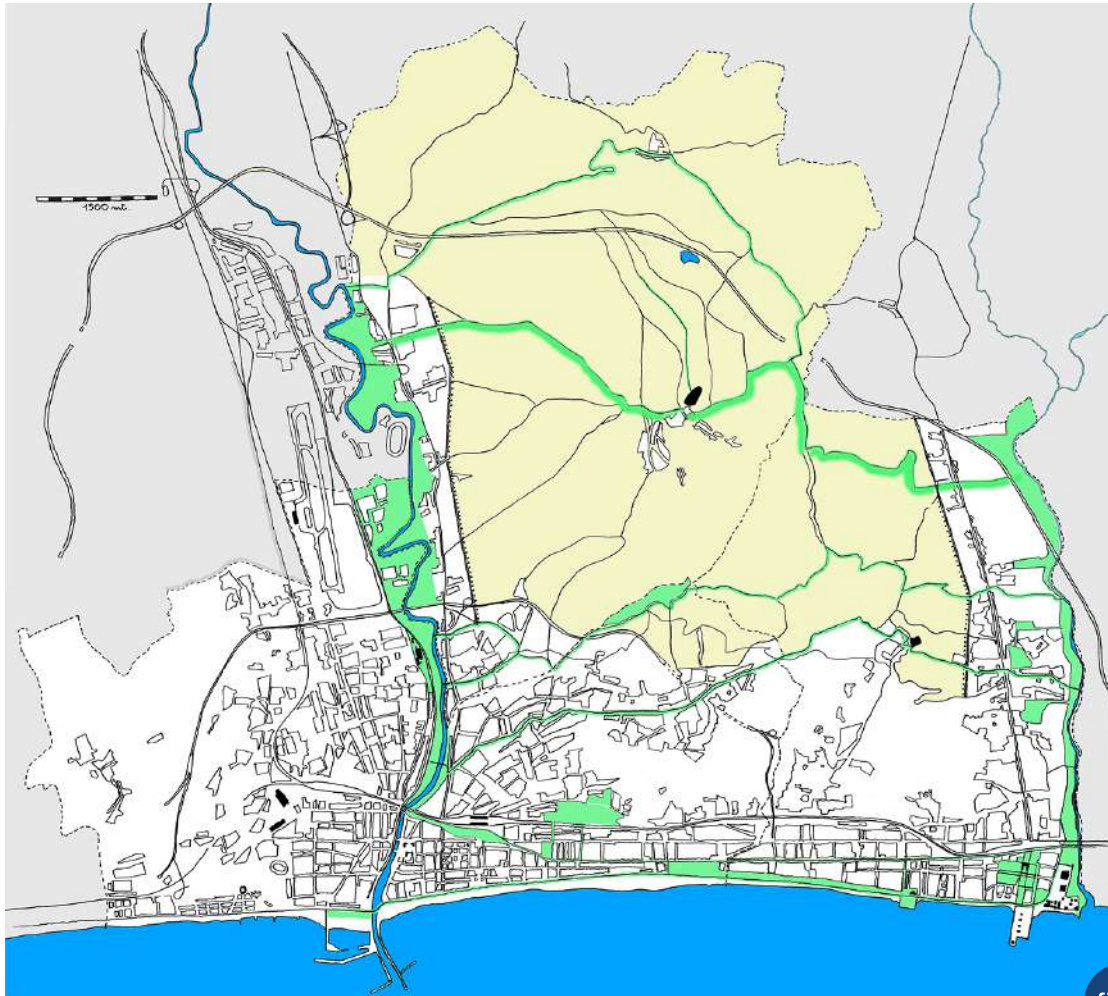


fig. 5

L'analisi del territorio e la localizzazione degli elementi prescelti fa da subito emergere una serie di figure territoriali che si pongono come interessanti opportunità di collegamento, particolarmente utili per affrontare le questioni del collegamento stesso tra i tre centri, dell'armonizzazione e della complementarietà funzionale.

Se proviamo a metterle in una relazione progettuale con il resto del territorio (fig.5), tali figure territoriali fanno emergere un anello alla scala d'area vasta, in grado di assumere il valore di segno di fondazione, di principio insediativo della futura città e, quindi, di possibile nuova armatura urbana, che così come concepita evita il prodursi di nuove possibili marginalità nel disegno insediativo.

Lo stato attuale degli elementi che concorrono

all'individuazione del suddetto anello richiedono già da subito interventi decisivi affinché possano essere effettivamente i dati connotanti la nuova città.

L'anello di oltre 20 chilometri attraversa i tre territori, caratterizzandosi in una successione di spazi aperti prevalentemente a verde pubblico, realizzabile attraverso la semplice ricucitura e riqualificazione degli stessi spazi, nonché attraverso la loro messa a sistema.

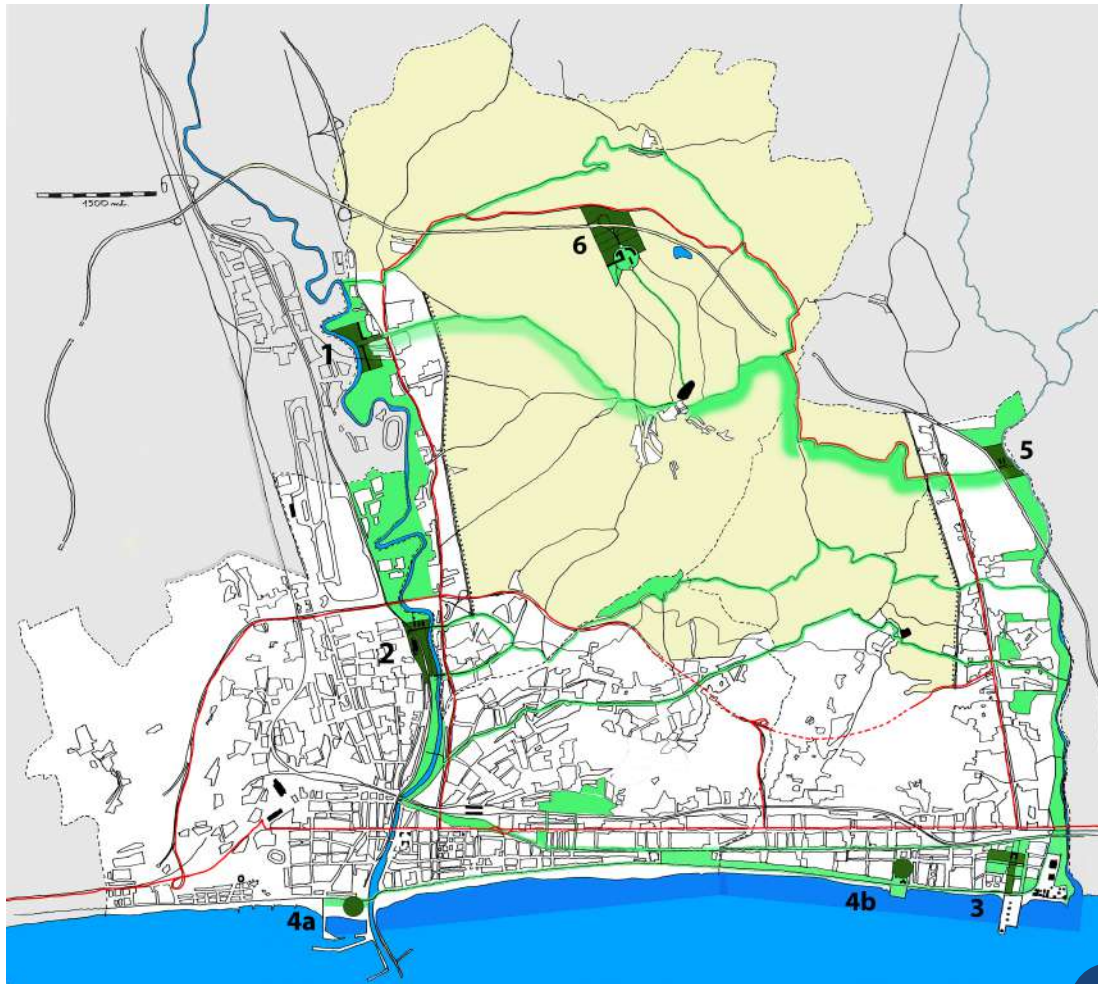
L'anello, che ha i suoi capisaldi nei due corpi idrici, è pensato come un'infrastruttura per la mobilità con percorrenze diversificate: a piedi, in bici, in barca e con i mezzi pubblici, a seconda del tipo di naturalità dei luoghi che attraversa, e solo per alcuni tratti utilizzabile con i mezzi privati.

L'anello parte dal punto più alto dell'asta fluviale del Pescara, attraversa l'intero corso del fiume, entra nell'area di risulta della stazione di Pescara, prosegue sulla Strada Parco intercettando Villa Sabucchi e Villa Basile, fiancheggia per un tratto la pineta tra Pescara e Montesilvano, intercetta prima l'ex colonia Stella Maris e poi il complesso alberghiero di Montesilvano, raggiunge il Saline, risale il fiume arricchendosi di un sistema di aree verdi lungo via Vestina, devia all'altezza del centro commerciale Ibisco in direzione dell'abitato storico di Spoltore, attraversando il territorio agricolo di Montesilvano e, superato l'abitato della stessa Spoltore, si ricongiunge all'asta fluviale del Pescara, all'altezza della zona di Santa Teresa di Spoltore.

“La fondazione di una città non può dirsi mai conclusa, in quanto essa vive rigenerandosi continuamente,,



I SEI POLI



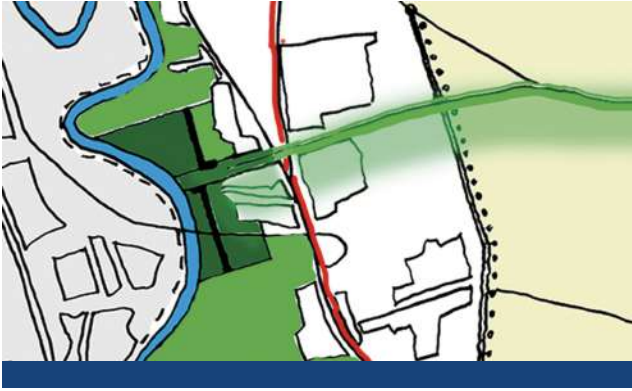
I sei poli e il loro posizionamento **fig. 6**

Il rafforzamento dell'anello ecologico, utile per aprire prospettive di sviluppo per la futura città metropolitana, è affidato all'inserimento di nuovi elementi urbanistici strategici: sei poli urbani e l'adozione di un modello produttivo per l'area agricola / forestale / ambientale di Spoltore e Montesilvano, ispirato all'Agricoltura Urbana.

I sei poli, ubicati tutti all'interno dell'anello (fig.6) ad esclusione di quello previsto nell'area ex Cofa, sono equamente distribuiti sui territori comunali: due sul territorio di Spoltore (polo 1 e 6), due sul territorio di Pescara (polo 2 e 4a) e tre sul territorio di Montesilvano (polo 3, 4b e 5). L'ubicazione di tali poli è parzialmente indicativa, fatto salvo il fine di pervenire ad

un policentrismo che dia una risposta alle necessità di servizi della nuova città e nel contempo all'obiettivo del riequilibrio tra i tre insediamenti.

I primi due poli sono posti lungo l'asta fluviale del Pescara. È evidente che prima della loro attuazione sarà necessario procedere alla realizzazione del parco fluviale, passando per una serie di interventi che vanno dalla depurazione delle acque, alla navigabilità del fiume, al restauro del verde ripariale, all'individuazione di percorsi ciclo-pedonali, alla messa in sicurezza delle stesse aree golenali, superando prima di tutto qualsiasi ostacolo che ne impedisca la continuità di fruizione per tutto il suo sviluppo golenale.



Il polo n. 1 - Centro di educazione ambientale fiume Pescara

Ubicato sul territorio di Santa Teresa di Spoltore, il polo ospita un Centro di educazione ambientale destinato alla realizzazione di progetti di educazione all'ambiente, con particolare riferimento al contesto fluviale in cui è inserito. Il Centro contiene un laboratorio di ricerca, un museo del fiume, una foresteria e un'agenzia turistica per le escursioni via acqua e via terra; funzioni da contenere in un manufatto architettonico di qualità, affinché il polo possa diventare un vero attrattore internazionale. La sua localizzazione vuole, inoltre, porre l'attenzione sulla necessità di creare da una parte un facile collegamento con il centro storico di Spoltore e dall'altra valorizzare la parte alta del parco fluviale, nella prospettiva di un allargamento del parco stesso al resto dell'asta fluviale che entra nel sistema metropolitano Chieti-Pescara. La transizione ecologica a cui siamo chiamati a dare risposta passa anche attraverso la realizzazione di servizi di questo tipo.



Struttura architettonica di elevata qualità formale, multifunzionale e di basso impatto ambientale.

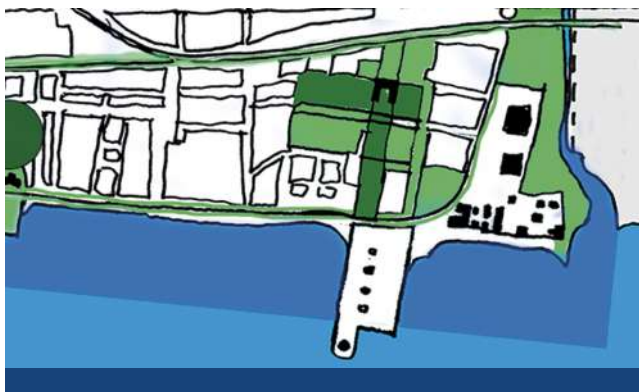


Il polo n. 2 - Hub del divertimento, intrattenimento, luogo di loisir e Città della musica

Ubicato lungo la golena sud pescarese, il polo è un'area destinata a grandi trasformazioni: l'area dell'ex cementificio da tempo dismesso. Oltre 10 ettari di proprietà privata, di cui 3 ettari di aree golenali più 7 ettari di aree industriali, uffici per oltre 2000 mq e un impianto produttivo molto interessante dal punto di vista della archeologia industriale. Un complesso che ha segnato la storia del territorio provinciale e non solo, la cui riconversione funzionale, senza una totale demolizione per il suo elevato valore di archeologia industriale, può farlo diventare uno degli elementi caratterizzanti il futuro della nuova metropoli. La destinazione d'uso di questo polo è quella di un hub del divertimento e dell'intrattenimento, un luogo di loisir legato alla movida della nuova città, ulteriormente arricchito dalla presenza ravvicinata della cosiddetta Città della musica che, benché terminata da qualche anno, non è mai entrata in funzione.



Ex cementificio con aree golenali annesse, da riconvertire nella prospettiva di una nuova città policentrica.



Il polo n. 3 - Polo turistico alberghiero

Corrisponde al complesso alberghiero di Montesilvano ed è l'elemento di testata di una direttrice turistico balneare che, partendo dal suddetto complesso, arriva fino al porto turistico di Pescara e l'area ex Cofa, attraversando il sistema degli stabilimenti balneari.

Numerosi sono gli elementi urbani che già connotano questo polo: il Palacongressi, il Centro commerciale Porto Allegro, due aree libere ricadenti nel piano particolareggiato PP1, la foce del fiume Saline.

Un'ipotesi di rafforzamento di tale polo potrebbe essere rappresentato dal mantenimento di una delle aree fronte mare ancora libere, appartenenti al PP1, con il trasferimento della sua volumetria nelle aree libere attigue, in modo da poter realizzare uno spazio a verde fronte mare che precede una grande piazza sull'acqua aperta sull'orizzonte e protesa verso i paesi dell'Est.

Questo penetrare nel Mare Adriatico e protendersi verso la penisola balcanica, avrebbe



Grande piazza sull'acqua sul modello di quella progettata da Bofill a Salerno.

anche la valenza simbolica di porre la nuova città metropolitana come "porta" rispetto alla MacroRegione adriatico-ionica.

Ulteriori elementi importanti per il rafforzamento di tale polo turistico-balneare sono rappresentati:

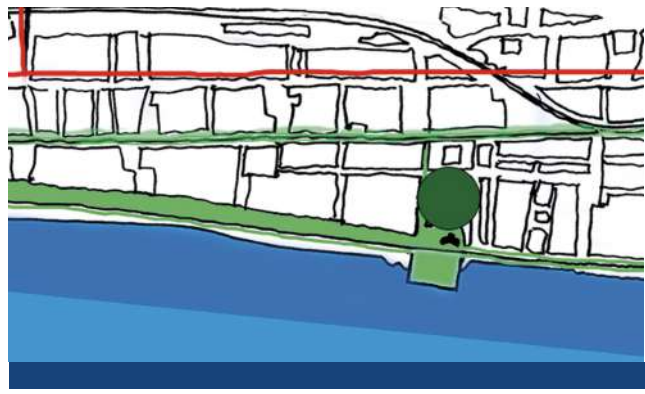
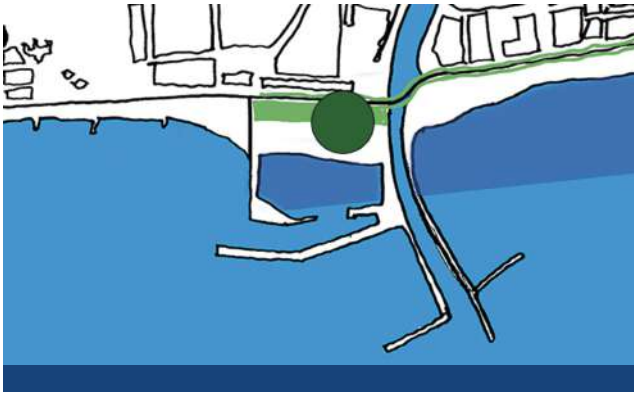
- dalla vicinanza alla ciclovía abruzzese Bike to Coast, che intercetta la ciclovía Adriatica, Trieste-Santa Maria di Leuca, rendendola partecipe di una delle direttrici nazionali per la mobilità sostenibile;

- dal corridoio verde del Saline che permetterebbe di ampliare l'offerta turistico-balneare aggiungendo la possibilità di un turismo escursionistico lungo l'asta fluviale ricca di biodiversità e lungo il più ampio sistema fluviale Tavo-Fino-Saline.

Che cosa è la Nuova Pescara se non le sue opere?



Ipotesi di completamento del PP1, zona polo alberghiero Montesilvano.



Il polo n. 4a e 4b - Poli per la ricerca e l'innovazione tecnologica

Tali poli vanno considerati un unicum, in quanto, pur se previsti nelle due aree distinte Stella Maris e Ex Cofa, sono riconducibili ad un programma unitario che vede ricerca universitaria dipartimentale, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale affidata ad un partenariato composto dall'Università D'Annunzio capofila, associata a Confindustria Chieti-Pescara e Camera di Commercio Chieti-Pescara.

La collaborazione tra università e enti pubblici che svolgono funzione di interesse generale è di fondamentale importanza nello sviluppo sostenibile delle città perché l'integrazione delle rispettive competenze non può che essere di vantaggio reciproco.

In particolare, i due poli in questione, già programmati e oggetto di convenzione con i relativi comuni di Pescara e Spoltore, hanno la singolarità di essere ubicati lungo la direttrice

turistico balneare che collega il polo alberghiero di Montesilvano con il porto turistico di Pescara.

Questa particolare condizione localizzativa (fronte mare e con un posizionamento lungo la direttrice turistico balneare), suggerirebbe in fase di progettazione architettonica una particolare attenzione nell'organizzazione degli spazi esterni e del "parterre" dei due complessi, affinché essi possano in qualche modo avvalersi di una più ampia fruizione legata alla direttrice turistico-alberghiera e nel contempo arricchire la stessa di due complessi qualificanti l'offerta di servizi turistici e naturalistico-ambientali.



Area ex Cofa da riconvertire in un Centro di ricerca marina, immerso in un parco urbano attrezzato, con tre edifici universitari per aule, laboratori e sale conferenze.

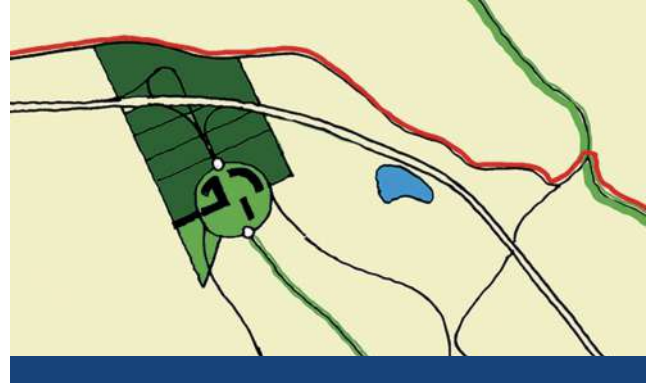


Ex colonia Stella Maris da riconvertire per la realizzazione di un centro per lo studio del clima, annesso ad un laboratorio di supercalcolo e raccolta di big data.



Il polo n. 5 - Centro alta formazione guide turistiche acqua

Il polo è destinato ad un Centro di alta formazione per accompagnatori turistici d'acqua, mare, fiumi e laghi; centro che da una parte svolgerebbe funzioni di formazione per la fruizione turistico ambientale dell'asta fluviale del Saline, del Pescara e della costa, e dall'altra si porrebbe come punto di partenza per i sentieri della rete ecologica del Tavo e del Fino e dell'area vestina. E quindi è importante che, nel formare professionisti e tecnici altamente qualificati e specializzati rispetto alle sfide che il tema ambientale pone, ci siano adeguati contenitori culturali. Al loro interno l'obiettivo sarà formare i cittadini del presente e del futuro, permettendo loro di acquisire una coscienza e una conoscenza di tutto ciò che riguarda la sostenibilità ambientale. I percorsi educativi e formativi (in aula e on line) sui temi ambientali, dell'economia circolare fino a quelli della comunicazione e dell'educazione alla sostenibilità, saranno di primaria importanza.



Il polo n. 6 - Centro servizi per l'agricoltura urbana

Il polo è un centro di servizi per l'agricoltura. La sua utilità è legata all'adozione di un modello di agricoltura urbana da declinare in funzione ambientale/sociale/ecologica utilizzando le più avanzate tecnologie di sostenibilità produttiva. La sua ubicazione può trovare inizialmente luogo nel centro storico di Spoltore, considerato che oggi il tema del recupero e della rivitalizzazione dei centri storici è centrale nella salvaguardia delle aree interne del territorio. Solo qualora la trasformazione dell'attuale sistema di produzione agroalimentare del territorio in questione si rivelasse sensibile e realmente innovativo si potrebbe pensare ad una sede specifica nei pressi dell'autostrada A14, lasciando ovviamente inalterate le funzioni già introdotte nel centro storico.



Una struttura architettonica di elevata qualità formale e fortemente integrata con l'ambiente.



Un centro di servizi per l'agricoltura urbana a supporto degli uffici direzionali localizzati nel centro storico di Spoltore.

L'ADOZIONE DEL MODELLO DELL'AGRICOLTURA URBANA



Il territorio agricolo

fig. 7

Suggerita da una inaspettata centralità del territorio agricolo di Spoltore e Montesilvano rispetto all'anello ecologico e al posizionamento dei tre insediamenti abitativi, l'idea della agricoltura urbana nasce dalla singolare prossimità della campagna con la nuova città.

Un'occasione unica per introdurre il concetto di circolarità del sistema agroalimentare, con il controllo dell'intero ciclo (produzione, trasformazione, trasporto, consumo, rifiuto, riciclo) e quindi dell'impronta ecologica. Un modello di utilizzo del territorio che fornirebbe un carattere distintivo alla Nuova Pescara nell'ambito delle biocities, soprattutto se dotato di un centro ricerche riconducibile alla strategia europea della sostenibilità. Ulteriore obiettivo è rappresentato dal potenziamento dei servizi legati al concetto di multifunzionalità dell'agricoltura: ricettività, educazione ambientale, agricoltura terapeutica, orti urbani, agroenergie, turismo enogastronomico.

In sintesi, un cuore urbano con le caratteristiche del grande parco agricolo produttivo, con una componente di parco naturale a carattere boschivo destinata a funzioni ricreative, culturali e salutistiche nonché area di fruizione per grandi eventi della città.

Ad integrare tale parco con l'anello ecologico, quattro percorsi trasversali ad elevato valore paesaggistico che, partendo dalle aste fluviali del Pescara e del Saline, attraversano il territorio agricolo passando per il centro storico di Montesilvano, Fosso Grande, il centro storico di Spoltore e il centro di Caprara.

“Lavorare sulla forma urbana presuppone un atto ri-fondativo compatibile con quella esistente,,

CITTÀ PROTAGONISTA DELLA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA

Una città di 200.000 abitanti che oggi si affaccia sul mare Adriatico può e deve avere questa ambizione. Ovviamente l'obiettivo è molto complesso perchè l'ambito con cui misurarsi è articolato e le variabili sono tante.

Ma se la nuova città lavorasse su questo obiettivo a lungo termine e da subito si presentasse al cospetto delle altre città della macroregione con un gesto simbolico, un atto emblematico, iconico, io credo che la sua presenza non passerebbe inosservata.

Quale potrebbe essere questo gesto simbolico? La costruzione di una grande piazza sull'acqua, protesa verso i paesi dell'est.

Sarebbe un segnale forte di avvicinamento verso le altre città, ma nello stesso tempo di accoglienza nei confronti dei partner della macroregione; e nel contempo un modo per riaffermare il carattere della nuova Pescara come città di mare, città balneare, città d'acqua.

La città e il mare

fig. 8



LA SINTESI IN CINQUE PARADIGMI

1

Città policentrica che esalta i tre insediamenti esistenti, Pescara, Spoltore e Montesilvano, attraverso l'inserimento di sei poli che non vanno intesi come nuovi insediamenti abitativi ma come un sistema organico di attrezzature/ servizi per la nuova città.

2

Città green, che mette in campo, per la categoria delle bio city, i suoi quattro principali elementi naturali, il fiume Pescara, il fiume Saline, il mare e il territorio agricolo delle colline di Spoltore e Montesilvano, elevabili al ruolo di elementi fondativi del principio insediativo della nuova città.

3

Città per la mobilità sostenibile, che adotta un anello verde, di collegamento tra i tre insediamenti esistenti, come un'infrastruttura per la mobilità sostenibile con percorrenze diversificate.

4

Città dell'agricoltura urbana, che sfrutta la centralità dell'area agricola posta tra i tre insediamenti per introdurre un modello produttivo innovativo che punta ad un sistema agroalimentare circolare e al potenziamento della multifunzionalità dell'agricoltura.

5

Città protagonista nella macroregione adriatico-ionica, che si proietta nel mare Adriatico con una grande piazza sull'acqua, come rappresentazione della strategia integrata che sta coinvolgendo regioni e nazioni diverse con l'obiettivo comune di uno sviluppo equilibrato e sostenibile di una specifica area geografica.



Il centro storico di Spoltore

fig. 9



LO SCENARIO IN TERMINI DI ESPANSIONE

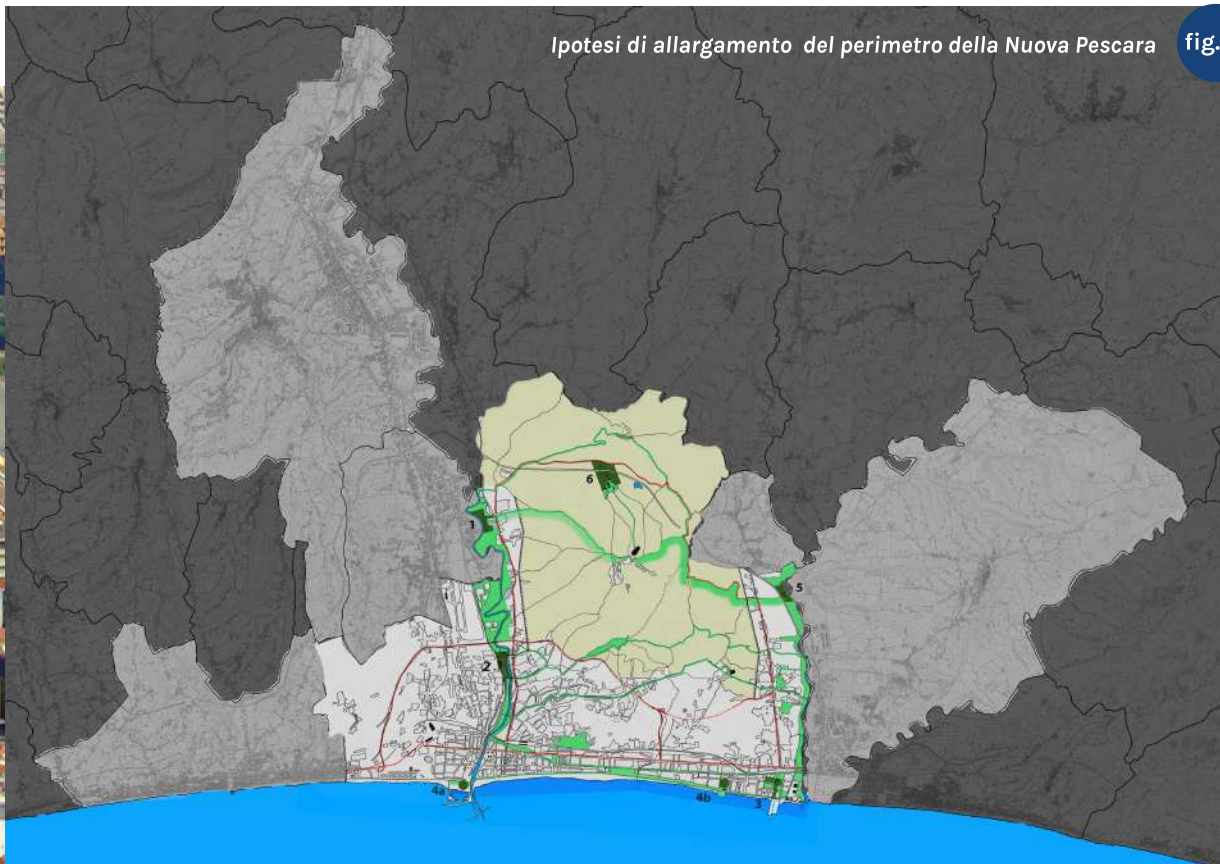
La possibilità che si offre alle città di Montesilvano, Pescara e Spoltore di entrare nella rosa delle quindici città metropolitane d'Italia rappresenta per il territorio provinciale pescarese, ma forse per l'intera regione, un appuntamento con la storia, oltre all'occasione per ripensare il modello di sviluppo del territorio secondo paradigmi diversi da quelli che hanno caratterizzato la sua formazione nel periodo del boom economico.

E lo stesso appuntamento potrebbe avere anche uno sviluppo in due tempi, considerato che il perimetro della Nuova Pescara è sicuramente riduttivo rispetto a una realtà metropolitana di fatto più ampia, che vede interessati ulteriori comuni oltre ai primi tre finora menzionati.

Infatti, se si tenesse conto da una parte di Chieti, San Giovanni Teatino e Francavilla al Mare e dall'altra di Città Sant'Angelo e Cappelle sul Tavo, l'area metropolitana sarebbe di ben altra portata ed efficacia.

Ma i tempi evidentemente non sono maturi. Purtroppo, la baricentricità della Nuova Pescara faciliterebbe non poco la costruzione di una città metropolitana più grande e l'individuazione di nuove direttrici di sviluppo. Per cui, considerata la velocità con cui oggi avvengono le trasformazioni, non mi sorprenderei se nei prossimi 40-50 anni ci fossero le condizioni, se non addirittura la necessità, di riaprire i confini di questo iniziale perimetro, in quanto è prevedibile che la Nuova Pescara sarà in grado sin da subito di esercitare la sua influenza sulla più larga area metropolitana. Anzi, la proposta presentata, nel prefigurare un possibile assetto territoriale della nuova città, è stata immaginata da subito nell'ottica di una modifica di tale perimetro, ragionando più che per soluzioni rigide e chiuse, per principi e paradigmi.

Appunto i 5 paradigmi elencati in precedenza.



Ipotesi di allargamento del perimetro della Nuova Pescara

fig. 10



CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA



Il video del convegno
"Quale idea di Nuova Pescara?"

Pubblicazione a cura di
CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA
Alessandro Sonsini
Marco Camplone

Impaginazione e grafica
Lidia Di Blasio - Jmotion

Foto
Andrea Morelli - Antonio Di Loreto
Andrew Mayovsky - Giuseppe Mosca - Only Fabrizio

Maggio 2023